



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n.	125
-----------------------	-----

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20160000019

ADUNANZA DEL 24/10/2016

OGGETTO: Presentazione di interrogazioni urgenti.

Presidente: DOTT. ALESSIO MATTESINI

Segretario Generale: DOTT. DIEGO FODERINI

Il Presidente Alessio Mattesini introduce l'argomento iscritto al punto 2 dell'o.d.g della seduta odierna

Presidente.

La prima interrogazione è a firma di Alessandro Caneschi "Regolamento sagre paesane".

Consigliere Caneschi.

Allora, premesso che con delibera del Consiglio comunale n. 24 del 22 febbraio è stato approvato il Regolamento comunale delle sagre e feste paesane e rionali; che entro il 31 ottobre devono essere presentate le istanze per essere inserite nel calendario del programma annuale; che entro il 30 novembre la Giunta comunale dovrà approvare il calendario annuale delle sagre che potranno svolgersi nell'anno solare successivo.

Premesso che a seguito delle dimissioni del Consigliere Francesco Macrì dovrà essere rivista la composizione della Commissione di cui all'articolo 9 del Regolamento stesso e nominato un nuovo Presidente.

Ricordate tutte le problematiche emerse con l'adozione del Regolamento in oggetto e la contestuale istituzione di una Commissione politica che si è trovata, in modo molto discutibile vista la sua natura, a dover decidere sui menu delle varie sagre; che detta Commissione trova una soluzione transitoria per l'anno 2016 relativamente alla famosa pizza Margherita; che la Commissione, che aveva anche lo scopo di monitorare e relazionare sugli eventi in calendario, non è stata più convocata.

Si chiede quali siano le intenzioni dell'Amministrazione comunale relativamente alle sagre paesane, e nello specifico se intende ulteriormente perseverare nella discriminazione delle sagre stesse e delle feste paesane e la loro tradizione culturale rispetto alle altre numerose attività di somministrazione temporanee, cosiddette manifestazioni, che hanno riempito la stagione estiva nel nostro territorio.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

La parola all'Assessore Comanducci.

Assessore Comanducci.

Sì, come ha giustamente indicato col fatto che ci sono le dimissioni del Consigliere Macrì, stiamo provvedendo a riconvocare nella prima settimana di novembre la Commissione per nominare un nuovo presidente e cominciare a lavorare alla nuova stagione. Noi siamo sempre convinti che il settore delle sagre sia un settore importante per il territorio, ma che aveva bisogno e ha tuttora bisogno comunque di una regolamentazione seria.

Io credo che sia importante, al di là di discutere su quello come è stato l'anno scorso, principalmente la parte del menu, dobbiamo discutere molto su quelle che sono le modalità di gestione e, quindi la nuova Commissione che si convocherà darà delle nuove linee guida, però io ho avuto dei feedback anche positivi, lo stesso rappresentante delle sagre mi ha detto che c'è stata una naturale trasformazione anche proprio dei menu e la gente ha preso molto più il prodotto tipico, quindi di fatto hanno anche comunque incassato qualcosa di più. Quindi, alcune sagre, da come è arrivato il feedback a me, erano anche abbastanza soddisfatte di questo.

Credo che va ripresa in mano la situazione, va nominato il nuovo presidente, però da parte nostra c'è sempre l'intenzione di far diventare le sagre sempre più una manifestazione come era in passato, che puntava sul prodotto tipico, puntava sull'aggregazione sociale del posto, ma molto la differenza la faranno sulle rendicontazioni che noi, come sapete, l'anno scorso abbiamo chiesto una rendicontazione più attenta, anche perché delle sedici sagre ne risultava quasi otto che non creavano utili, o addirittura erano anche in perdita, quindi non avevano poi quell'azione sociale reale.

Quindi, quello che mi aspetto da quest'anno è una rendicontazione più attenta in modo che possiamo avere un quadro più chiaro del movimento delle sagre e, come ho detto prima, ci sarà una convocazione la prima settimana di novembre proprio per nominare un nuovo presidente e riconvocare la Commissione soprattutto per quanto riguarda diciamo la prossima stagione, perché l'anno scorso siamo arrivati molto ritardo e quest'anno dobbiamo fare le cose con calma e soprattutto con una logica più condivisa, perché poi l'anno scorso sono state molto spiacevoli tutte le situazioni che si sono create e, quindi da parte mia confermo che ho tutta l'intenzione comunque di regolamentare un settore che però considero importante e che mi piacerebbe che nel tempo diventi comunque un settore trainante, ma sempre con le logiche di legalità e con le logiche soprattutto di prodotto tipico, perché non ci dimentichiamo che la differenza tra quelle e le varie attività che vengono svolte nel territorio, come è stato menzionato qui, è il fatto che non vengono somministrate, cioè viene somministrato senza licenza per una deroga proprio sul prodotto tipico, quindi su questo bisogna lavorare. Quindi, massima disponibilità, la prima settimana di novembre ci sarà la convocazione della nuova Commissione.

Presidente.

Un minuto di silenzio per il Consigliere Caneschi. Scusate, un minuto di soddisfazione, scusi Consigliere Caneschi. Prego, Consigliere Caneschi.

Consigliere Caneschi.

Dopo questa gufata del Presidente, ringrazio l'Assessore e chiaramente ecco, l'auspicio è quello che veramente non si ripetano anche tutte le problematiche che si sono verificate l'anno scorso. Come avevamo già detto ci trova completamente d'accordo il fatto che ci



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

sia trasparenza sui bilanci, sui proventi come vengono reinvestiti, quindi da questo punto appunto siamo nella solita linea. Mi piacerebbe una cosa, fare un ulteriore passo, e che non solo le sagre paesane, ma anche tutte le altre attività, tutte le altre manifestazioni a cui anche l'Amministrazione comunale dà il patrocinio mi piacerebbe che fossero trattate dal punto di vista della trasparenza dei bilanci e della pubblicazione dei bilanci nella sezione del sito amministrazione trasparente allo stesso modo, perché altrimenti verrebbe percepita dagli organizzatori di sagre come una discriminazione rispetto ad altre manifestazioni.

A questo punto passiamo al Consigliere Lepri con l'interrogazione "Decoro urbano".

Consigliere Lepri.

Allora, durante lo scorso Consiglio comunale è stata discussa e poi non passata la mozione del Movimento 5 Stelle relativa all'applicazione per il decoro urbano, applicazione che avrebbe consentito ai cittadini di segnalare problemi presenti nel nostro territorio. Durante la discussione una delle ragioni portate avanti da alcuni Consiglieri comunali è che il Comune di Arezzo ha già nel proprio sito un canale dove tutti i cittadini possono segnalare e informare l'Amministrazione di ciò che non funziona. Purtroppo non risulta più essere attivo il servizio che permetteva la segnalazione e gli interventi sul decoro urbano, il problema mi era stato già riferito dai cittadini, e pertanto ho verificato direttamente facendo un tentativo di segnalazione all'e-mail decorourbano@comune.arezzo.it. La risposta pervenutami lo scorso 13 ottobre è che questo servizio è in fase di dismissione a causa della riorganizzazione degli uffici comunali, pertanto non è più attiva la newsletter che informava sullo stato delle varie segnalazioni inviate.

La relazione finale di Legambiente relativa al progetto di educazione alla bellezza e la sostenibilità ambientale effettuata nel periodo dicembre 2014 e giugno 2015 evidenzia come fossero state coinvolte 32 classi, pari a circa 650 studenti. Al termine di questo percorso i risultati ottenuti sono stati: sensibilizzazione di tutti i partecipanti sull'importanza del senso civico e della responsabilizzazione individuale per la cura della città; risistemazione delle aule e delle scuole, tra cui tinteggiatura e piccoli lavori di manutenzione varie, a cura delle classi partecipanti, dei loro insegnanti e delle loro famiglie; diffusione del principio adozione degli spazi comuni come strumento di educazione civica e cittadinanza. Durante la campagna di sensibilizzazione promossa dal Movimento 5 Stelle con Puliamo Arezzo si è riscontrato come i parchi della nostra città versino in condizioni di sporcizia nonostante il Comune di Arezzo paghi delle società private per la pulizia degli stessi.

Tutto ciò premesso chiedo come mai a distanza di quasi un anno e mezzo dal suo insediamento risultano ancora in fase di riorganizzazione gli uffici comunali. Una volta riorganizzati gli uffici comunali chiedo se sarà riattivata la newsletter; quali sono i motivi che hanno portato alla dismissione della e-mail decorourbano@comune.arezzo.it visto e considerato che attualmente per fare segnalazioni ambientali i cittadini non sanno se chiamare la polizia municipale, o l'ufficio manutenzione, o l'ufficio tutela ambientale. Quali sono le politiche che questa Amministrazione intende promuovere per una cittadinanza attiva e attenta al decoro urbano.

Non ritiene di riprendere in considerazione il progetto di educazione alla bellezza e alla sostenibilità ambientale che potrebbe portare un miglior senso e educazione civica dei nostri giovani studenti, che rappresenteranno il futuro della nostra città? Quali sono gli



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

strumenti che intende adottare affinché le società preposte alla pulizia dei parchi cittadini effettuino il servizio per cui vengono pagate. Non c'è nessuna figura nell'Amministrazione comunale che controlli che il servizio affidato a terzi venga effettivamente e correttamente svolto?

Presidente.

La parola al Vice Sindaco Gamurrini.

Vice Sindaco Gamurrini.

Rispondo per ordine, l'e-mail decorourbano@comune.aretzo.it io francamente non ne conosco l'esistenza, ma di sistemi per segnalare all'Amministrazione ce ne sono diversi, uno mandando una e-mail semplicemente al protocollo che poi smista agli uffici di competenza, quindi non c'è bisogno che il cittadino impazzisca per decidere se mandarla alla polizia municipale, o all'ufficio ambiente, piuttosto che all'ufficio manutenzione. E poi c'è un sito che funziona benissimo, dove vengono fatte le segnalazioni, la Consigliera Cornacchini ne manda tutte le settimane, quindi evidentemente funziona, non penso che funzioni solo per lei. Può darsi che l'e-mail specifica non funzioni, forse era legata a qualche progetto passato, ma insomma i sistemi per segnalare eventuali disfunzioni o per fare qualsiasi tipo di segnalazioni ce ne sono a bizzeffe.

Circa i progetti da attivare con le scuole non mi esprimo perché non è di mia competenza, immagino che l'Assessore Tanti, che ora non è presente, eventualmente potrà darle qualche risposta per iscritto. Mentre per ciò che riguarda la pulizia dei parchi, i parchi mediamente sono in buono stato di manutenzione, direi molto meglio rispetto a un anno e mezzo fa, questo qui sono tranquillo di poterlo affermare. C'è molta attenzione da parte del sottoscritto, molta attenzione da parte degli uffici. Gli uffici sono stati riorganizzati a tutti gli effetti, fino a un anno fa esistevano tre uffici manutenzione, l'ufficio manutenzione strade, l'ufficio manutenzione verde e l'ufficio manutenzione immobili, oggi è tutto unificato, c'è un unico direttore, che è l'ingegner Chieri, a cui fa riferimento tutta la parte di manutenzione, ha quindi sotto controllo tutto quanto, diverse decine di operai da gestire, e direi che la cosa funziona molto meglio. Sicuramente è perfezionabile, per carità, e l'intento è quello di andare a migliorare ancora il servizio, però direi che se andiamo a paragonare lo stato dei parchi e del verde, visto che è quello su cui è più incentrata l'interrogazione, rispetto a un anno fa lo stato direi che è molto, molto migliore, però sicuramente si può migliorare.

Presidente.

Consigliera Cornacchini per fatto personale. Prego, Consigliera Cornacchini.

Consigliera Cornacchini.

Dunque, volevo dire una cosa, il sito per le segnalazioni funziona benissimo perché lo utilizzo giornalmente anche una decina di volte, cioè basta andare su "suggerimenti segnalazioni", inserire i dati, mettere il problema che abbiamo riscontrato, vanno messi i nostri dati, un numero di telefono, viene protocollata con un numero d'ordine la segnalazione. Devo dire anche che dagli uffici vengo costantemente chiamata per sentire se ho verificato che la segnalazione è stata evasa, quindi come funzionamento è buono, cioè devo dire questo, basta andare nel sito del Comune, cioè non serve e-mail, non serve niente, addirittura veniamo costantemente aggiornati, possiamo continuamente controllare



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

dal numero di protocollo che è stato dato la segnalazione a che punto è. Io se volete ve lo spiego, ma che riesca solo io ad accedervi mi sembra una cosa alquanto strana.

Presidente.

Prego, un minuto di soddisfazione Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

Allora, evidentemente il sito del Comune di Arezzo è un po' frammentario, cioè è un po' vario, perché il decoro urbano, se voi non sapete il decoro urbano era una applicazione che era stata fatta nel 2014, cose del genere, se voi andate nel sito de L@retina, visto che siamo così abituati ad andarci, c'è il decoro urbano, se cliccate sul decoro urbano appare una finestra, e se volete vi insegno io come andarci, appare una finestra in cui dice che il servizio è in dismissione, successivamente la e-mail decorourbano@comune.aretzo.it è in fase di dismissione, tant'è che io ho scritto attraverso questa e-mail, ho scritto e ho avuto risposta il 13 ottobre dal dottor Stocchi, se volete vi informo anche di questo e vi giro anche la e-mail di risposta, il quale mi ha risposto che l'ufficio è in fase di ristrutturazione, cioè la casella e-mail è in fase di dismissione per motivi di riorganizzazione degli uffici comunali.

Quindi, non è che sono cose che io mi sono inventato, ma sono cose che io vi posso documentare scritte, ricevute in risposta dell'ufficio comunale, pertanto l'Assessore mi risponde che gli uffici comunali sono riorganizzati, bene, allora mettetevi d'accordo e informate anche i dipendenti, perché i dipendenti inviano risposte diverse da quelle che comunicate voi. Inoltre, per quanto riguarda il discorso, io ho ricevuto questa e-mail il 13 ottobre in cui mi informava che ero immesso nella lista di programmazione, dopodiché io dal 13 ottobre ad oggi non ho avuto nessuna risposta in merito, una newsletter come avveniva prima forse è il caso di riattivarla.

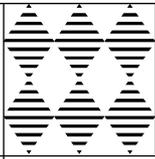
Per quanto riguarda invece lo stato dei parchi, beh dire che versano in condizioni molto migliori, vi consiglio di guardare anche tutti i quantitativi che mensilmente i nostri attivisti raccolgono dai parchi, i parchi non sono così puliti come sembra, quindi vorrei che effettivamente il Comune, visto che paga un servizio, effettivamente la ditta che effettua questo servizio faccia il servizio, visto che lo dovrebbe fare quotidianamente, pulisca veramente perché la condizione dei parchi è veramente sporca, uno dei quali è anche la Fortezza Medicea, perché se voi andate alla Fortezza Medicea, scusate, sono un frequentatore di Firenze, quindi ho avuto un lapsus, se andate alla Fortezza Medicea lo potete notare come il parco della Fortezza Medicea è spesso sporco e ci sono le cartacce, quindi evidentemente lì forse il servizio non arriva.

Presidente.

A questo punto la parola alla Consigliera Carlettini.

Consigliera Carlettini.

Dunque, noi avevamo presentato una interrogazione precedente a questa che non voleva una risposta tecnica, tra l'altro fatta dagli uffici e non in maniera precisa, in quanto qui si dice che i cittadini italiani quando si presentano agli sportelli anagrafici devono presentare la stessa documentazione dei richiedenti protezione internazionale. Questo non è assolutamente possibile perché i cittadini italiani che vanno agli sportelli anagrafici devono presentare la carta d'identità, la patente, il libretto di circolazione, le e-mail, il codice fiscale e quant'altro, se vanno poi in un appartamento dove non sono proprietari, il proprietario deve anche riempire un altro modulo.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Il problema è questo, con questa circolare invece del 17 agosto 2016 fatta dal Ministero dell'Interno, i richiedenti asilo e i richiedenti protezione internazionale vanno agli sportelli anagrafici con un semplice fogliolino dove c'è scritto "non sostituisce la copia del permesso di soggiorno per l'interessato", quindi c'è molta differenza tra i cittadini italiani e i cittadini richiedenti asilo o richiedenti protezione internazionale, vengono "identificati" con una semplice fotografia e viene rilasciato questo fogliolino, quindi qui non è esatta questa risposta che c'è stata data.

Dopo di che volevo dire, questa circolare del Ministero dell'Interno fatta nel periodo di Ferragosto, il 17 agosto 2016 con la firma il capo Dipartimento Vicario Malandrino a me mi dà un po' da pensare, perché bastano tre mesi di accoglienza negli hotel, negli appartamenti, nei vari centri dove questi migranti, questi profughi, questi richiedenti asilo vengono ospitati, bastano solo questi tre mesi e questo fogliolino per chiedere la residenza nel Comune, in tutti i comuni d'Italia e, quindi il rilascio della carta d'identità e di tutte le certificazioni anagrafiche che presuppone la residenza nei comuni.

Ora, tutti noi sappiamo i vantaggi di avere la residenza in un comune, quindi dall'accesso all'assistenza sociale, alla concessione dei sussidi, ai sussidi per i canoni di locazione e quant'altro. Ora, considerato che noi abbiamo appreso tutti dai vari telegiornali che i pagamenti alle cooperative sono da parte del Ministero molto in ritardo, chi di quattro, chi di sei mesi e che quindi le coperture finanziarie stanno saltando, questo significa che poi i comuni dovranno farsi carico di queste persone, dovranno con le proprie risorse economiche contribuire al loro sostentamento.

Questa ricevuta rilasciata al posto del permesso di soggiorno dovrebbe durare il tempo necessario alla Commissione per valutare i requisiti di queste persone, però nel frattempo i migranti vengono accolti in queste strutture, negli appartamenti e tutto il resto, quindi a nostro avviso i costi per mantenere queste persone si trasferiranno inevitabilmente sui comuni, e saranno progressivi, perché continuano ad arrivare questi migranti.

Allora, noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta come intendono considerare le conseguenze di questo atto sia dal punto di vista amministrativo che dal punto di vista della sicurezza e dell'ordine pubblico, e pensiamo che sia opportuno intraprendere iniziative anche tramite gli organi di controllo, come la polizia municipale, per provvedere ad effettuare un censimento periodico di questi stranieri richiedenti protezione internazionale e residenti nel nostro territorio. Noi mostriamo preoccupazione per i costi che il Comune si dovrà accollare, certamente a scapito dei nostri cittadini, che verranno depauperati dei servizi assistenziali necessari.

Un'altra cosa, in questa relazione tecnica da una parte si dice che gli ospiti dell'hotel Rigutino sono 73, vorrei capire se sono 73 o se sono 3, come in questa cosa che mi è stata data dagli uffici, o sono 73 o sono 3, perché qui anche il numero penso che, non lo so, non si riesce più a controllare questo flusso migratorio.

Presidente.

La parola all'Assessore Magi.

Assessore Magi.

Dunque, i numeri hanno questa motivazione, e poi rispondo alla domanda, perché 73 sono le presenze e 3 quelli che hanno la residenza, perché quindi soggiornano da più di tre mesi. Allora, per quanto riguarda tutto il discorso fatto, va collocato in una visione un attimino più ampia, cioè vale a dire che in materia di immigrazione i comuni subiscono completamente tutte quelle che sono le politiche a livello nazionale anche a livello di destinazione, perché questa normativa, come dici giustamente emanata il 16 agosto, non è C.C. n. 125 del 24/10/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

una iniziativa a livello locale o dove gli enti locali, i comuni potevano dire qualcosa, è una normativa anche questa calata dall'alto, che non è condivisa da questa Amministrazione, che si farà portatrice di iniziative, che so, in sede dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, ma come al solito, come subiamo diciamo la presenza nel territorio, e lo posso dire in questo momento, nel Comune di Arezzo, nel solo Comune di Arezzo ci sono circa, perché i dati oscillano di poche unità, 372 migranti.

Per quanto riguarda i controlli, perché questa decisione di fare la cosiddetta residenza di convivenza, nel senso che i titolari della struttura che hanno il polso, diciamo sanno nomi e cognomi dei cittadini che in quel momento si trovano nella struttura, e sulla base dei documenti forniti dalla Questura che li ha identificati o perché hanno il passaporto, o comunque vengono identificati tramite la foto-segnalazione, così dopo tre mesi questi della struttura vanno a chiedere la residenza. Questa è una normativa che noi dobbiamo diciamo nel bene e nel male riconoscere, però non condividiamo e faremo delle iniziative su questo.

Poi i controlli, i controlli sono già in atto, perché con un accordo fatto con la Prefettura vengono aggiornate le presenze, quindi tutti quelli che non sono più in quella determinata struttura del Comune di Arezzo vengono immediatamente cancellati dall'anagrafe del Comune di Arezzo, tant'è che nonostante in questo momento nel Comune di Arezzo ci siano circa 372 cittadini presso queste strutture cosiddette di prima accoglienza e 15 nella struttura SPRAR, abbiamo 37 residenze che vengono costantemente monitorate. L'unica cosa che possiamo fare è essere portatori di iniziative per contestare diciamo e per riprendere massimo la dimora, che venga concessa loro la dimora, questo si può fare.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione Consigliera Carlettini.

Consigliera Carlettini.

Non sono molto soddisfatta perché volevo sapere come farà il Comune ad accollarsi i costi di queste persone quando le cooperative non li riceveranno più del Ministero, cioè questo è un problema grosso perché poi i migranti continueranno ad aumentare progressivamente, quindi volevamo capire come il Comune si accollerà i costi e a scapito di quanti cittadini aretini.

Presidente.

Allora, a questo punto darei la parola al Consigliere Lepri per "i distacchi di acqua".

Consigliere Lepri.

Allora, a marzo 2016 abbiamo presentato una interrogazione in cui chiedevamo conto della situazione della cinta muraria, no i distacchi d'acqua, no, qui c'è qualcosa che non torna; no, c'è un errore. In occasione della seduta consiliare del 22 settembre scorso avevamo presentato una interrogazione in merito alla notizia che ad Arezzo c'erano stati alcuni atti di indebito condizionamento da parte di operatori di Nuove Acque nei confronti degli utenti del servizio idrico che, previa formale contestazione, hanno pagato le bollette detraendo la quota corrispondente alla componente della remunerazione del capitale abrogato con il referendum del 2011 e tuttora oggetto di ricorso in appello davanti al Consiglio di Stato.

Nella suddetta interrogazione avevamo anche fatto riferimento al regolamento del servizio di acquedotto, che di fatto non consente al gestore di sospendere totalmente il servizio ai "morosi", morosi virgolettato in quanto si sa che stanno protestando per questo



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

discorso, ma lo obbliga prima a mettere in atto una limitazione di portata per un periodo di due mesi. Tale obbligo è stato introdotto con le modifiche al regolamento apportate dall'Autorità di ambito in data 11 maggio 2016. Nello specifico i commi 5 e 6 dell'articolo 28, pagamenti, di cui alleghiamo una copia, disciplinano le procedure che il gestore deve adottare per le morosità di utenze domestiche residenti.

Nei giorni scorsi però ci sono stati segnalati diversi casi in cui gli operatori di Nuove Acque si sono ripresentati agli utenti ritenuti ancora morosi per consegnare loro un avviso di distacco che verrà eseguito se entro sette giorni l'utente non provvede a pagare. Nuove Acque quindi non applica la limitazione del flusso per sessanta giorni, come previsto dal regolamento, ma minaccia di passare direttamente alla sospensione totale del servizio. Motivo: utenza domestica residente non adeguabile. Ciò vorrebbe dire che nell'allacciamento che serve l'utenza morosa non è possibile effettuare l'installazione del rubinetto a sfera atto a ridurre il flusso; siccome però in ognuno degli allacciamenti in questione a monte del contatore si trova già installata una valvola rubinetto a sfera, non si capisce il motivo per cui Nuove Acque sostenga che non è possibile applicare al suo posto una valvola rubinetto a sfera atto a regolare il flusso di minima sussistenza, come previsto dal regolamento del servizio.

Siamo certi che dagli utenti minacciati di distacco sarà presentato formale reclamo alla società di gestione e all'Autorità di ambito, ma nel frattempo chiediamo se non crede opportuno intervenire sulla società di gestione e sull'Autorità di ambito affinché il regolamento del servizio di acquedotto venga rispettato e la sua applicazione non sia preordinatamente e pretestuosamente disattesa. Di darci comunicazione scritta di quale sarà la risposta ricevuta dalla società Nuove Acque S.p.A. e dall'Autorità di ambito.

Presidente.

La parola all'Assessore Sacchetti.

Assessore Sacchetti.

Sull'applicazione del nuovo regolamento e sull'introduzione della regolazione di flusso ci avevamo creduto e ci crediamo tuttora, per cui se corrisponde al vero la segnalazione che avete fatto dovremo intervenire prima nei confronti ovviamente di chiedere delucidazioni al gestore, e poi anche ad AIT, perché chiaramente non può essere utilizzata la scusa non adeguabile *sic et simpliciter* per non attuare il provvedimento previsto dal regolamento. Per cui, io mi premunirò di scrivere una richiesta di delucidazioni al gestore che poi vi invierò. Questo è come primo passo, poi dopo interverremo con AIT se la cosa non è stata chiarita e non la ritengo soddisfacente.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

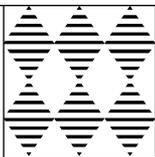
Sì, allora le chiedo quindi di inviarmi anche la risposta scritta di Società Nuove Acque.

Presidente.

A questo punto la parola al Consigliere Romizi sulla "ZTL".

Consigliere Romizi.

Dunque, premesso che con la delibera n. 494 del 13 settembre la Giunta comunale ha introdotto alcune modifiche al disciplinare per il rilascio dei permessi di transito e sosta in C.C. n. 125 del 24/10/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

deroga ai divieti vigenti nelle zone a traffico limitato. Tale regolamento, approvato dalla Giunta comunale nel 2014, risulta essere uno strumento organico e disciplina soste e permessi all'interno della città murata, che è già stato modificato, e può essere nel tempo corretto per risolvere le problematiche che emergono nella sua fase attuativa con l'ottica di ridurre la pressione del traffico nel centro cittadino, ampliare le zone pedonali, oppure semplificare le procedure per il rilascio delle autorizzazioni.

Considerato che nella stessa delibera di approvazione si indicano gli obiettivi di diminuire il traffico e gli inquinanti, ma allo stesso tempo tenendo in considerazione le istanze dei residenti e degli operatori del commercio, con particolare riferimento alla regolamentazione degli spostamenti dei veicoli commerciali, con l'obiettivo di ridurre allo stretto indispensabile la presenza nelle strade del centro storico, soprattutto quelle a forte vocazione pedonale.

Considerato poi che le principali modifiche relative alle operazioni di transito in deroga per le operazioni di carico e scarico evidenziano un segno contraddittorio, infatti per la ZTL B, quella a principale vocazione pedonale turistica, quella più stringente per capirci, che è compresa nella fascia tra corso Italia, via Madonna del Prato e via Cisalpino dalla zona Stazione fino a piazza della Libertà e strade limitrofe, si è in realtà provveduto a un allargamento di un'ora per il transito dei veicoli, portando la fascia oraria mattutina delle ore 8:10 fino alle 11:00, quindi un'ora in più; invece per la ZTL A, che è quella diciamo con minore vocazione pedonale, quella più esterna, si è eliminata la possibilità di transito in deroga per gli operatori commerciali e artigianali dalle 17:00 alle 20:00, con conseguenti difficoltà operative per varie categorie di attività che stanno evidenziando disagi e difficoltà lavorative.

Considerato che gli amministratori hanno dichiarato pubblicamente di aver condiviso tali modifiche con le categorie interessate, ma considerato anche che una associazione di categoria dell'artigianato ha smentito pubblicamente con un comunicato stampa di aver condiviso tali modifiche, le chiedo Assessore o Sindaco qual è la strategia, perché dietro ad una scelta ci deve essere anche una strategia e non solo accontentare qualche piccola lobby, e quindi le chiedo qual è la strategia che ispira tali modifiche dal momento che ci troviamo di fronte a due correttivi che presentano un segno totalmente contraddittorio tra di loro, per cui si andrà ad un aumento del traffico nelle zone a vocazione pedonale e ad un aumento delle difficoltà operative per quelle attività che si trovano, o per le imprese che dovranno intervenire nelle strade a minore vocazione pedonale.

Presidente.

La parola al Vice Sindaco Gamurrini.

Vice Sindaco Gamurrini.

Circa una affermazione che ha fatto sulle lobby non so a cosa si riferisca, ma se ha qualcosa da dire lo faccia in maniera chiara, se le interessa rispondo, sennò smetto. Lo faccia in maniera chiara, diversamente né io, né nessuno della Giunta sa a cosa si riferisca l'affermazione che ha fatto.

Considerata la premessa, dove si dice che prendiamo in considerazione le richieste dei residenti e degli operatori, quindi non soltanto di una parte della ZTL, i residenti stanno sia in ZTL A che in ZTL B e di richieste ne sono state fatte tante da tutti i residenti, la scelta comunque dell'Amministrazione è quella di privilegiare la zona pedonale, la zona che non è pedonale, la ZTL B è una zona più stretta ma ancora non è pedonale, però dargli maggiormente una vocazione pedonale per renderla più turistica e più commerciale possibile, e da qui le scelte di cambiare l'orario della ZTL B che non va verso un



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

allargamento, va verso una riduzione. È vero che la mattina è stato aumentato dalle 08:00 alle 11:00 la possibilità di carico e scarico, però alle 11:00 si chiude, e poi c'è un'altra fascia di apertura delle due alle quattro, e alle quattro si chiude. Prima c'erano diverse categorie di veicoli, di operatori che avevano la possibilità di entrare H24, soprattutto i corrieri espressi, i corrieri espressi potevano entrare a qualsiasi ora del giorno e della notte illimitatamente, ora almeno in due fasce orarie, ovvero dalle undici alle due e dalle quattro in poi la ZTL B sarà libera, tranne che per emergenze o cose particolari per le quali è sempre possibile fare una deroga momentanea e di qualche ora.

Per la ZTL A ovviamente si va più incontro a quelle che sono le richieste dei residenti, la ZTL A quando è aperta chiunque può accedere e chiunque può parcheggiare a discapito prevalentemente dei residenti, e da qui la scelta di chiudere dalle cinque in poi, in modo da renderla più accessibile per chi vi abita. Detto ciò ci sono comunque, abbiamo previsto all'interno della ZTL A delle aree di carico e scarico per chi aveva prima accesso in ZTL B illimitatamente, in modo da consentire a chi comunque deve fare delle operazioni di carico e scarico all'interno della ZTL B di avere delle zone limitrofe e consentirgli, in maniera più agevole possibile, di accedere alla ZTL B anche al di fuori degli orari consentiti.

In ultimo le dico che le riunioni con le categorie state fatte, se non sbaglio quattro o cinque, forse anche sei, le ho tutte scritte e se vuole le do anche un resoconto. A queste riunioni hanno partecipato alcune associazioni di categoria, noi le abbiamo chiamate tutte, era presente anche l'Assessore Comanducci, in particolar modo le associazioni degli artigiani e, quindi Confartigianato e CNA sono state invitate almeno a due riunioni, una inerente i permessi degli artigiani, e una inerente i permessi degli autotrasportatori, e con loro è stata mediata questa soluzione di portare l'accesso nella ZTL B dalle dieci alle undici, in modo da consentirgli un carico e scarico per un'ora in più, poiché molti degli autotrasportatori vengono da fuori e avevano difficoltà ad arrivare in centro prima delle dieci.

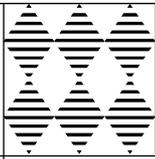
Questa è stata una mediazione, e non temo smentite su questo qui, ripeto era presente anche l'Assessore Comanducci, oltre al direttore dell'ufficio mobilità, ma insomma io non ho avuto nessuna lamentela ufficiale, a me non mi ha scritto nessuno, non mi ha chiamato nessuno, queste riunioni sono state fatte prima dell'estate, c'era modo comunque di interloquire con il sottoscritto e con gli uffici qualora ci fosse stato un ripensamento, ma a me nessuno mi ha contattato, e non credo che il sistema sia quello di scrivere nei giornali, eventualmente si adottano le vie ufficiali, così come ho fatto io. E se è vero che una associazione di categoria ha scritto nel giornale, è anche vero che io non ho sentito nessun altro, quindi rimando al mittente quello che viene scritto, ovvero che non ci sarebbero state riunioni o mediazioni in merito alla nuova regolamentazione dell'accesso alla ZTL.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Non sono soddisfatto, io ho la cattiva abitudine di leggere i quotidiani tutti i giorni e c'era una paginata appunto di una associazione di categoria che si lamentava dell'assenza di condivisione, io tendo comunque a leggere e a fidarmi anche, perché doversi scontrare col Comune se non è vero quanto dichiarava appunto la Confartigianato. Dopo di che, rispetto al resto continuo, posso comprendere alcune motivazioni, manca secondo me una



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

strategia complessiva, cioè capisco e posso comprendere degli aggiustamenti, ma non ravvedo una strategia complessiva rispetto alle scelte fatte.

Presidente.

A questo punto la parola al Consigliere credo Lepri “Situazione amianto negli edifici pubblici e privati”.

Consigliere Lepri.

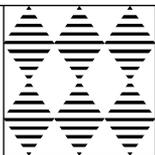
Il Sindaco è autorità sanitaria locale, in questa veste ai sensi dell'articolo 32 della Legge n. 833/1978 e dell'articolo 117 del Decreto Legislativo n. 112/1998, può anche emanare ordinanze contingibili e urgenti con efficacia estesa al territorio comunale in caso di emergenza sanitaria e di igiene pubblica. La Legge n. 221 del 28/12/2015 all'articolo 56, riguardante disposizioni in materia di interventi di bonifica da amianto, al comma 1 stabilisce che al fine di attuare la risoluzione del Parlamento Europeo del 14 marzo 2013, e di concorrere alla tutela e alla salvaguardia della salute e dell'ambiente anche attraverso l'adozione di misure straordinarie tese a promuovere e a sostenere la bonifica dei beni e delle aree contenenti amianto, ai soggetti titolari di reddito d'impresa che effettuano nell'anno 2016 interventi di bonifica dall'amianto su beni e strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato è attribuito, nel limite di spesa complessiva di 5,667 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017/2018/2019, un credito di imposta nella misura del 50% delle spese sostenute per i predetti interventi nel periodo di imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

Al comma 7, al fine di promuovere la realizzazione di interventi di bonifica di edifici pubblici contaminati da amianto a tutela della salute e dell'ambiente è istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di beni contaminati da amianto con una dotazione finanziaria di 5,536 milioni di euro per l'anno 2016 e di € 6.018.000 per ciascuno degli anni 2017 e 2018. Il funzionamento del fondo è disciplinato con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Secondo i dati ARPAT del 2006 e 2007 risultano censiti come edifici pubblici aperti al pubblico su 1957 solo mappati 331, pari al 16,9%, dei quali ben il 55% è risultato positivo alla presenza di manufatti in amianto altamente pericoloso per la salute. A livello di impianti industriali su 12 sono state mappate solo 2, di cui entrambe risultate positive alla presenza di amianto.

Tutto ciò premesso chiedo se il Comune ha fatto richiesta presso il Ministero dell'ambiente di accedere al fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di beni contaminati da amianto; se ritiene opportuno provvedere attraverso comunicati stampa, o attraverso le varie associazioni di categoria ad informare tutti i soggetti privati della possibilità di accedere al credito di imposta per le imprese che hanno effettuato lavori di bonifica dall'amianto.

L'Amministrazione comunale è a conoscenza dei censimenti fatti dai competenti organi regionali ARPAT, rispetto ai manufatti in amianto presenti nel territorio comunale sia negli edifici pubblici che privati, ossia esiste un registro o documento riassuntivo aggiornato di questi dati che sia in possesso dell'Amministrazione? A distanza di oltre dieci anni vorremmo sapere se le strutture risultate positive sono state bonificate o messe in sicurezza, diversamente chiediamo di sapere cosa farà l'Amministrazione al riguardo. Vorremmo sapere inoltre se la copertura delle strutture tecnico industriali dell'ospedale San Donato, lavanderia, cucina, magazzini, etc., risultano coperte con manufatti in



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

cemento amianto, eternit, o con materiali marchiati asbesto free, questo perché non vorremmo comunicare alla cittadinanza che la struttura deputata alla cura e tutela della salute della collettività aretina fosse invece un luogo nelle cui vicinanze si possono respirare fibre libere di amianto che causano tumori, mesotelioma della pleura, che sono inguaribili.

Presidente.

La parola all'Assessore Sacchetti.

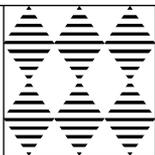
Assessore Sacchetti.

Premetto che le formulerò una risposta in parte orale e in parte scritta perché ci sono degli aspetti che non conosco perfettamente, e viste le vostre richieste puntuali necessitano di una risposta puntuale. Premesso che il decreto a cui lei si riferiva, il decreto ministeriale che istituisce questo fondo per la progettazione è abbastanza caldo, perché è recente, effettivamente bisogna vedere ora che operatività ha, perché come sapete poi una volta emanati i decreti, i regolamenti e compagnia bella ritardano un po' ad uscire e ad essere operativi, però lo ritengo chiaramente un decreto positivo, perché il primo passo, come dico io, è sempre quello ovviamente di istituire la progettazione e di avere una progettazione pronta, questo non solo per problematiche connesse all'amianto, ma anche per problematiche sul rischio idraulico e sull'adeguamento sismico, cioè oggi tutte le forme di cofinanziamento poi sugli interventi, perché poi dopo noi bisogna chiaramente pensare all'intervento più che alla progettazione, però la progettazione è un elemento, uno strumento prodromico per ottenere non solo poi l'intervento, ma anche avere la possibilità di essere destinatari di cofinanziamenti, perché comunque i fondi comunitari, e poi in declinazione quelli regionali, se non abbiamo una progettualità, come dire, a livello molto spinto, non prendono nemmeno in considerazione l'istanza che viene posta.

Per cui, detto ciò la ritengo positiva l'istituzione di questo decreto, non credo che il Comune di Arezzo al momento abbia fatto richiesta di accedere al fondo, comunque sarò puntuale in forma scritta. Chiaramente il fondo riguarda, poi non è chiaro come è scritto questo decreto, perché da una parte si parla di contributi per la progettazione, ed effettivamente 17 milioni sarebbero una cifra importante diciamo e capiente per la progettazione, se invece da altre parti si parla di cofinanziamento 17 milioni e mezzo fanno ridere ovviamente per il problema Italia sulla bonifica, sugli interventi, perché ovviamente l'ordine di grandezza è uno a mille tra il costo di progetto e il costo dell'intervento.

Quindi, non è chiaro perché poi parla, lo stesso decreto parla di un cofinanziamento, di quota parte di 50, 40, 60% del costo di intervento, dando priorità a quelle situazioni che sono prossime a scuole, ospedali o a luoghi di accoglienza, questo è il decreto. Questo riguarda però gli edifici pubblici ovviamente, non riguarda i privati.

Per quanto riguarda i privati, si è vero lei chiedeva se riteneva opportuno comunicare attraverso la stampa la possibilità di avere queste agevolazioni fiscali sotto forma di credito di imposta da parte dei privati e delle aziende, diciamo che purtroppo credo che non basti, cioè nel senso perché ci sono oggi molte forme di agevolazioni fiscali per i soggetti privati che vanno sotto forma di credito di imposta e riguardano le ristrutturazioni edilizie, l'efficientamento energetico, purtroppo è un volano che vuoi per la crisi che attanaglia questo Paese, non è riuscito ad andare a regime e, come dire, a dare quegli effetti che ci si aspettava. Per cui, come dire, ben venga il comunicato, però non penso che sia sufficiente di per sé proporre una agevolazione fiscale anche del 50% rispetto al



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

costo dell'intervento per far sì che un privato comunque poi deve investire il 100% di capitale per poi ovviamente recuperarlo.

Trovavo invece interessante quello che era collegato invece alla possibilità di installare e avere dei benefit, la possibilità di installare per esempio pannelli fotovoltaici, erano i vecchi conti energia in cui c'era anche, come dire, poi un benefit non solo fiscale, ma anche economico, perché uno poteva vendere l'energia. Qui è solo chiaramente un benefit fiscale, però se una azienda si trova in crisi è una azienda che comunque non ha da usufruire di crediti fiscali, poco serve. Da quello che mi sono informato mi risulta, ora non so a chi si riferisse i dieci anni, però diciamo sia le scuole che le palestre i tetti che presentavano queste criticità sono stati messi in sicurezza attraverso l'incapsulamento, perché le forme di messa in sicurezza possono essere ovviamente l'eliminazione dell'amianto, oppure l'incapsulamento, cioè una forma che sostanzialmente tende a impedire che vi sia l'immissione in aria delle microparticelle. Per quanto riguarda l'ospedale non ve lo so dire, per cui chiederò lumi agli uffici tecnici della A.S.L..

Presidente.

Un minuto di soddisfazione Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

Sinceramente non mi ritengo assolutamente soddisfatto della risposta fornitami, perché il decreto è del 2015, quindi non è che sia recente, quindi l'Amministrazione avrebbe dovuto approfondire come è questo decreto. Rimango veramente sconcertato dal fatto che l'Amministrazione non abbia provveduto ad effettuare una richiesta per accedere al fondo, visto che spesso e volentieri ci lamentiamo che mancano dei denari per fare questi investimenti e, quindi rimango sconcertato dal fatto che ancora non sia stata fatta nessuna richiesta al riguardo, quando in parte dei denari dallo Stato e dall'Europa ci sarebbero e si potevano sfruttare.

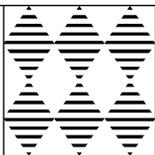
Così come ritengo che è vero che c'è crisi da parte del settore privato, però ci sono anche aziende che fortunatamente ancora stanno bene, ma purtroppo in Italia c'è molta disinformazione e, quindi io chiedo che provvediate attraverso le associazioni, o attraverso comunicati stampa a informare le persone di questa cosa qui. Riguardo invece ai dieci anni mi riferivo al discorso dell'ARPAT, allo studio che aveva fatto l'ARPAT, che è del 2006/2007. Quindi, io a questo punto le chiedo cortesemente di darmi risposta scritta di tutti i vari punti, in modo tale poi da eventualmente prendere in considerazione la cosa su altre storie.

Presidente.

La parola al Consigliere Ricci sulla "bonifica e smaltimento manufatti".

Consigliere Ricci.

Allora, l'oggetto è proprio questo, interrogazione urgente in merito al censimento, bonifica e smaltimento dei manufatti in cemento amianto. Considerato che in data 21 luglio 2016 è stata già presentata una interrogazione dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle relativamente a questo tema, a cui ancora non abbiamo avuto risposta, e non la sto a citare perché era già molto complessa nelle premesse e indicava alcune questioni molto importanti. In data 25 agosto 2016, invece, è stato depositato un atto di indirizzo che aveva il medesimo oggetto, poi discusso in data 29 settembre e respinto, proprio il Consiglio comunale scorso. Nei giorni successivi il comitato del SUNIA si è attivato e ha avviato una raccolta firme per una petizione, che tra l'altro c'era una raccolta firme C.C. n. 125 del 24/10/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

proprio qui sotto, riguardante le case popolari di via Malpighi, gestite da Arezzo Casa, che hanno necessità immediata della rimozione e bonifica dell'amianto presente in tali edifici.

Si chiedeva e si chiede per la terza volta l'impegno del Sindaco e della Giunta affinché provveda a emanare una ordinanza di immediata bonifica e rimozione di tutti i manufatti in cemento amianto e degli edifici e fabbricati privati interessati dagli eventi del luglio scorso e la loro messa in sicurezza per procedere allo smaltimento dando precedenza alla zona di via Malpighi, che necessita di un intervento immediato.

Considerato inoltre che il Sindaco parteciperà a un incontro con l'autorità regionali in data 2 novembre, come si apprende proprio dalla stampa, e riportiamo le parole dell'Assessore Vincenzo Ceccarelli, dice testualmente "Della questione si sono già occupati gli uffici regionali compiendo tutti gli approfondimenti necessari, mi preme anche ricordare, come ho già spiegato in un mio intervento dello scorso 9 agosto, che se il Comune avesse ritenuto in modo documentato che esistessero pregiudizi per la salute pubblica avrebbe potuto emettere una specifica ordinanza di intervento fino a sostituirsi al soggetto gestore per realizzare interventi necessari".

Chiediamo al Sindaco se intende o no emanare questa ordinanza per mettere la parola fine a questa situazione, nonché provvedere comunque ad attivare tutte le procedure necessarie, già elencate nelle precedenti interrogazioni e atti di indirizzo, per procedere al censimento, bonifica e smaltimento dei manufatti contenenti amianto. Diciamo che è l'ora di prendere in mano seriamente la cosa, gli strumenti, abbiamo fatto del nostro meglio per poter dare anche indicazioni quali sono gli strumenti, i fondi necessari per attuare queste bonifiche, vediamo di darci una mano tutti perché qui la salute dei cittadini viene sopra tutto.

Presidente.

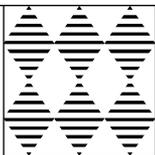
La parola all'Assessore Nisini.

Assessore Nisini.

Allora, innanzitutto vi rispondo al primo punto per quanto riguarda gli edifici ERP con presenza di amianto. Allora, gli edifici in via Cook sono già stati bonificati; sono già finanziati e in corso di progettazione gli immobili in via Concino Concini. Via Malpighi, Arezzo Casa ha previsto degli interventi con quattro stralci dal 2020 al 2023, innanzitutto noi abbiamo preso a cuore e in maniera seria la situazione di via Malpighi, tant'è che tutto è partito da una ordinanza, da una richiesta fatta alla A.S.L. da parte del Comune. La nostra intenzione l'abbiamo detta più volte, che è quella di risistemare il tetto, e il tetto verrà risistemato, stiamo raccogliendo tutta la documentazione perché la questione non riguarda solamente il tetto, ma riguarda anche i pannelli di cartone amianto, per cui noi potremo dire sostituiamo il tetto e facciamo bella figura e l'Assessore Nisini è a posto. No, perché c'è un problema.

C'è anche un altro problema, che il patrimonio ERP del Comune è regolato da un contratto di servizio, un contratto di servizio tra il Comune di Arezzo e Arezzo Casa S.p.A. Nel contratto di servizio la manutenzione ordinaria e straordinaria spetta ad Arezzo Casa, ed essendo una clausola, un articolo del contratto, non è che viene fatta se ci sono i soldi, perché se un cittadino prende in locazione un immobile del Comune non paga la locazione al Comune se ha i soldi, la deve pagare, e così Arezzo Casa deve ottemperare a quanto previsto dal contratto di servizio.

La Regione Toscana, che ha degli obblighi, e non può scrivere sul giornale se il Comune reputa di dover fare i lavori per una questione di salute pubblica, perché è stata emanata C.C. n. 125 del 24/10/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

nel 2016 la Legge n. 51, che è tanto bella perché prevede tante cose, prevede anche incentivare e promuovere iniziative volte a rimuovere i materiali contenenti amianto, prevede specifici contributi regionali, predisporre specificazione di prevenzione a tutela con l'obiettivo della messa in sicurezza dai pericoli derivanti dalla presenza di amianto. Il Comune se ne è fatto carico, stiamo raccogliendo tutta la documentazione sia dall'ufficio patrimonio e politiche abitative, sia dell'ufficio ambiente, per capire quanto è l'entità dei finanziamenti necessari.

Roma non è stata fatta in un giorno, noi l'abbiamo presa a cuore, l'obiettivo è di cambiare il tetto di via Malpighi, ma è giusto che se Arezzo Casa non ha fatto quello che doveva fare negli anni scorsi metta la sua parte. Il Comune non si tirerà indietro, perché il Comune ha portato avanti, ha sollevato questo problema perché era giusto che lo facesse, perché per tanti anni i residenti di via Malpighi sono stati considerati cittadini di serie B, non lo sono, e vanno messi in condizione serena. Abbiamo contattato anche l'ISPO per fare una ricerca più approfondita per capire quello che è successo dagli anni Ottanta ad oggi, abbiamo contattato anche la A.S.L., Arezzo Casa ci dovrà fornire tutti i cittadini che sono transitati in via Malpighi e in base a quello verrà fatta, verrà tirata giù una situazione di eventuali mesoteliomi, oppure malattie riconducibili all'amianto.

Noi stiamo lavorando, stiamo tirando le fila di tutto un lavoro che è iniziato qualche settimana fa, io mi auguro che il 2 novembre l'Assessore Ceccarelli, che ci ha convocato e ci ha dato udienza dopo tre mesi dalla nostra richiesta, che non ci dica che per via Malpighi non c'è niente, perché senno è tempo perso e una ulteriore umiliazione per i residenti di via Malpighi.

Presidente.

La parola al Vice Sindaco Gamurrini.

Vice Sindaco Gamurrini.

Ad integrazione io rimango abbastanza male quando lei fa delle affermazioni un po' troppo dure secondo me, dicendo che non siamo al corrente, non conosciamo le cose. Già una volta, mi permetta di dirlo, l'ho sbugiardata circa l'ultima interrogazione che mi ha fatto per il ripristino di alcune viabilità pubbliche, e le ho mandato una risposta per iscritto proprio per mettere una pietra tombale anche su quel tipo di illazione che aveva fatto.

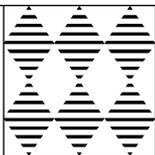
Oggi parla di un decreto legge, questo decreto legge non è stato succeduto da un bando, quindi non esiste niente, cioè un decreto legge fintanto che non esce un bando noi non possiamo partecipare, è inutile che lei venga a dire ci ha dato gli strumenti per intervenire, ma che strumenti ci ha dato? Cioè sa a cosa si riferisce questo decreto legge? L'ha letto? È andato a fondo? Perché voi spesso viaggiate con il fogliolino con due righe scritte, ma non sapete cosa c'è scritto dentro, allora non venite a fare la paternale a noi per cortesia. Detto questo, il Sindaco è il responsabile della salute pubblica, e in un modo o nell'altro interverremo per ripristinare una situazione di sicurezza negli immobili di via Malpighi, se lo fa Arezzo Casa bene, se non lo fa Arezzo Casa, che è l'ente preposto a mettere le mani in questi immobili, lo farà il Comune in danno, poi vedremo in che modo riprendere i soldi da Arezzo Casa, ma sicuramente un modo si troverà.

Presidente.

La parola al Consigliere Ricci.

Consigliere Ricci.

C.C. n. 125 del 24/10/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Devo stare calmo. Devo stare calmo, però mi preme dire una cosa, in tutta questa pantomima di rimpalli tra situazioni che possono attivare oppure no, e rimpallarsi tra Arezzo Casa e il Comune, chiedere le responsabilità, in tutto questo continuano i cittadini ad avere una situazione di emergenza, okay. Ora, l'Assessore Vice Sindaco Gamurrini ha detto che noi si viaggia coi fogliolini scritti senza neanche sapere di che cosa si parla, io non so con quale coraggio può avere questa arroganza di fronte a un lavoro comunque di cittadini che si impegnano per cercare di trovare delle risposte che possono dare una mano all'Amministrazione che deve decidere cosa fare. Quindi, non le permetto assolutamente di dire che si gira con i fogliolini senza neanche sapere di che cosa si parla, okay.

Presidente.

La parola al Consigliere Caneschi "Casa della Musica".

Consigliere Caneschi.

Premesso che con provvedimento del dirigente servizio cultura n. 2171 del 17 agosto 2016 è stata indetta procedura aperta per la concessione della gestione della Casa della Musica presso il Palazzo di Fraternita per la durata di cinque anni.

Premesso che il disciplinare di gara prevedeva che l'aggiudicazione avvenisse con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, e l'offerta economica con indicazione del rialzo sul canone annuo non poteva essere inferiore a € 20.000 oltre Iva.

Premesso che per la gara suddetta alla scadenza dell'offerta prevista per il giorno 9 settembre 2016 non sono pervenute offerte, come risulta dal provvedimento del dirigente servizio cultura n. 2444 del 19/09/2016.

Premesso che con successivo provvedimento n. 2718 dell'11 ottobre 2016 il direttore del servizio cultura ha affidato alla Fondazione Scuola di Musica di Fiesole Onlus la concessione della gestione della Casa della Musica presso il Palazzo di Fraternita per la durata di cinque anni con eventuale possibilità di rinnovo per massimo ulteriori tre anni al canone pari a € 20.050, quindi solo € 50 in più rispetto al canone annuo messo a base di gara.

Si chiede se corrisponde al vero che l'Amministrazione comunale precedentemente alla pubblicazione del bando si è fatta promotrice di favorire l'aggregazione in un'unica associazione di tutte o quasi le realtà culturali del nostro territorio.

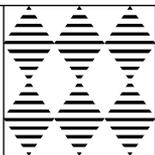
Si chiede perché, vista l'importanza e il valore sia economico e sia culturale della concessione, non sono stati prorogati i termini di presentazione delle offerte, visto che i giorni concessi per la presentazione dell'offerta erano davvero limitati, meno di un mese, e ricadenti quasi completamente nel periodo delle ferie estive, dal 17 agosto al 9 settembre, quindi un periodo che le persone sono in ferie, quindi quasi a fare una gara per non favorire la partecipazione.

Si chiede se le condizioni tecniche ed economiche previste nel bando di gara sono state rispettate dall'aggiudicatario. Si chiede se oltre all'offerta economica l'aggiudicatario ha presentato una propria offerta tecnica come previsto dal bando di gara.

Presidente.

La parola al Sindaco Ghinelli.

Sindaco Ghinelli.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Le rispondo in parte perché lei fa delle richieste che riguardano una procedura di affidamento di un servizio, e pertanto i due ultimi punti andranno richiesti dal direttore dell'ufficio cultura che ha gestito la procedura. Quello che le posso dire è che l'amministrazione comunale, lei dice, precedentemente alla pubblicazione si è fatta promotrice di favorire, in realtà era a conoscenza che era in corso una aggregazione di soggetti che lavorano nel campo musicale e artistico che avrebbero dovuto costituirsi in forma tale da poter partecipare al bando. Ne era a conoscenza, per quanto dire eravamo molto utenti che ci fosse questa aggregazione di soggetti, dire che l'abbiamo favorita mi metterebbe in condizioni di essere ripreso da un punto di vista di amministratore perché siccome il servizio affidato per dare non avrei certamente. Darei più che le informazioni che sono state date tutti potenziali concorrenti rispetto all'esito finale, sapevamo che c'era in corso questa ed era vista di buon occhio l'amministrazione.

Secondo punto, perché non si è prorogato, insomma è un po' provocatoria la sua domanda, il 9 di settembre è venti giorni prima la scadenza del bando regionale rispetto al quale abbiamo chiesto la possibilità di erogare e di andare un po' per le lunghe e non c'erano naturalmente i tempi tecnici per poter riallocare il brodo senza sapere che poi alla fine qualcuno avrebbe presentato una offerta è evidente che la mancanza di un'offerta, la mancanza di un solo concorrente alla partecipazione di questo bando avrebbe comportato per l'amministrazione comunale la restituzione dell'intero capitale che la regione Toscana ha messo a disposizione per la realizzazione e il consolidamento e la valorizzazione del primo piano di fraternità.

Quindi non c'era materialmente tempo per poter fare diversamente, ed è stata quindi in presenza, anzi in assenza di qualsiasi offerta è stata attivata la procedura, che in base al codice degli appalti si può attivare, che è quella della trattativa privata, e nei confronti di chi si è attivata l'amministrazione, dei soggetti titolati a livello regionale per poter gestire una scuola di musica come quella che era stata messa al bando per dare la possibilità di gestirla all'interno del palazzo di fraternità, e tra questi poi la scelta come sapete è andata verso la scuola di Fiesole, ma sono stati sentitisi all'Accademia Chigiana, che la scuola civica di torre del lago.

Presidente.

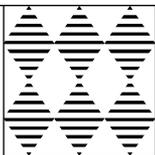
Un minuto di soddisfazione Consigliere Caneschi.

Consigliere Caneschi.

Allora, per gli altri due punti magari aspetto che il dirigente risponda per iscritto. Sul fatto della impossibilità di proroga dei termini mi permetto di dire che ormai sono un anno e quattro mesi che siete alla guida di questa città e non accetto, non è accettabile che si dica che siamo arrivati alla scadenza dei termini del bando regionale e, quindi non era possibile fare una proroga. Diciamo che probabilmente se questa questione veniva affrontata un po' per tempo questa proroga poteva essere fatta, concessa. Ripeto, visto che per altri casi, mi ricordo il polo digitale o altre questioni, sono state concesse delle proroghe, ecco, e visto appunto che il periodo di presentazione dell'offerta ricadeva in un periodo estivo, insomma penso che per la trasparenza, per favorire la partecipazione di più associazioni, tra l'altro queste sono alla base del Codice degli Appalti, penso che sarebbe stato opportuno.

Presidente.

A questo punto la parola al Consigliere Romizi "Piero della Francesca".



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consigliere Romizi.

Questa è una interrogazione che riprende una interrogazione già fatta da un collega di minoranza qualche mese fa, la cui risposta fu di un certo tipo, insomma vediamo adesso se ci sono novità. Premesso che nel DUP 2016/2018 nella sezione strategica si parla del 600° anniversario della nascita di Piero della Francesca come uno degli eventi più significativi che nel 2016 coinvolgeranno il Comune di Arezzo in ambito culturale e rappresenterà una occasione irripetibile di promozione turistica, questo è scritto nel documento che avete redatto e sottoposto a questa assemblea. Il Sindaco, anche nel suo ruolo di Assessore alla cultura, ha più volte rilasciato dichiarazioni che annunciavano nel 2016 iniziative significative in ambito culturale per la valorizzazione del patrimonio cittadino riferito a questo evento irripetibile.

Considerato che, è fine ottobre, non risulta che fino ad oggi siano state promosse iniziative in tal senso da parte del Comune di Arezzo e dell'Assessorato alla cultura.

Considerato che alcune iniziative in questa direzione hanno invece come protagonisti altri enti, quali la Regione Toscana e il Museo Bruschi, e la collega Maurizio stamattina mi sottolineava anche che l'Arezzo Fiere e Congressi, senza la presenza del Comune, all'interno di Gold in Italy ha fatto diciamo un evento legato appunto a Piero della Francesca.

Si interroga il Sindaco, nonché Assessore alla cultura, per sapere perché non sono state promosse fino ad oggi iniziative in tal senso, perdendo di fatto quella che da lui stesso è stata definita una irripetibile occasione di promozione turistica, e quali iniziative siano in programma riferite alla valorizzazione del patrimonio artistico riferito, scusate la ripetizione, a Piero della Francesca; quali risorse siano messe a lezione per i prossimi mesi, visto che il 2016 sta evidentemente volgendo al termine.

Presidente.

La parola al Sindaco Ghinelli.

Sindaco Ghinelli.

Consigliere riceverà risposta scritta.

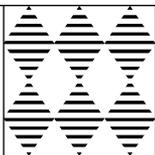
Presidente.

A questo punto la parola al Consigliere... posto, sì. Il Consigliere Donato Caporali, prego, sulla "Multiservizi".

Consigliere Caporali.

Buongiorno Presidente, buongiorno colleghi e buongiorno alla Giunta, io presento questa interrogazione in relazione a quanto sta avvenendo all'interno della società Arezzo Multiservizi, un po' anche in relazione alla mancanza di una strategia che sembra verificarsi, dato che poi andremo ad apprendere dall'informativa che richiedo, che probabilmente due membri del CdA di Arezzo Multiservizi si sono dimessi anche in contrasto alla fusione paventata con ATAM. Credo anche che esista anche una lettera di un dirigente, o direttore del Comune di Arezzo in relazione a questa sollecitazione di fusione.

Volevo a proposito sottolineare il fatto che non è il primo caso questo in cui, all'interno di una società controllata da parte dell'Amministrazione comunale, avvengono delle dimissioni, o comunque sia dei cambi nell'arco di un anno e mezzo, perché vi siete insediati da un anno e mezzo, voglio ricordare COLGAS. Ora, mi dispiace che non c'è l'Assessore Merelli, con cui magari potevo colloquiare dato che sollevò già in precedenza C.C. n. 125 del 24/10/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

con alcune critiche il parere di un Consigliere regionale di Siena. Io credo che sull'abito di questa gestione da parte di questa Giunta delle partecipate, che sembrava connaturata da un grosso cambio di passo, dall'insediamento invece si iniziano a intravedere comunque sia i soliti episodi che hanno connaturato i precedenti cinque anni, anche portando avanti poi varie tematiche, ma anche quello della fusione, che la precedente Giunta era andata a inquadrare.

Su questo chiedo quindi che si dia e si apra magari all'interno di questa assise, anche con delle audizioni dei presidenti delle partecipate, come era in precedenza con la presentazione dei vari bilanci, un dibattito. Chiedo in merito a questa interrogazione specifica che l'aula venga aggiornata sulla situazione di Arezzo Multiservizi, che mi dicono essersi evoluta verso l'amministratore unico, che però non è previsto dallo statuto.

Presidente.

Risponderà per iscritto l'Assessore Merelli. A questo punto la parola al Consigliere Romizi su "L'avviso pubblico", prego, a firma Romizi e Maurizi.

Consigliere Romizi.

Mi dispiace che non ci sia l'Assessora Tanti, però può rispondere evidentemente il Sindaco.

Premesso che in data 21 ottobre è stato pubblicato un avviso pubblico avente ad oggetto il conferimento di un incarico di ricerca a titolo gratuito per la realizzazione di una ricerca studio in materia di diritto dei servizi sociali.

Premesso che la suddetta ricerca appare essenziale e importante per lo sviluppo delle future politiche pubbliche nell'ambito dei servizi sociali.

Premesso che i requisiti per partecipare a detto bando, titolo di dottore di ricerca e almeno tre anni di attività di ricerca svolta e pubblicazioni nell'ambito specifico sono propri di una figura ad elevata, elevatissima professionalità.

Constatato che tra le priorità che l'attuale Amministrazione si è data c'è anche quella di sostenere i giovani e far fronte alle sempre più alte difficoltà economiche che questi incontrano.

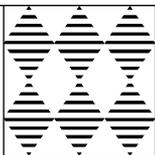
Constatato che tra le priorità che l'attuale Amministrazione si è data c'è anche quella di sostenere i giovani nel difficile percorso che questi incontrano nella ricerca di un lavoro.

Constatato che dalla lettura dei curricula dei componenti della Giunta pubblicati sul sito istituzionale del Comune si evince che solo uno dei suoi componenti è in possesso di un titolo di dottore di ricerca, ovviamente io non ce l'ho il titolo di dottore di ricerca, faccio parte di quelli che non lo posseggono.

Si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere perché si è deciso di pubblicare una gara a costo zero, tale da rendere meno qualificato e qualificante il parteciparvi e la realizzazione della relazione stessa.

Si interroga il Sindaco e l'Assessore per sapere perché non si è individuato le risorse per la stessa accedendo ai capitoli del bilancio legati al funzionamento degli organi politici, essendo la ricerca uno strumento potenzialmente essenziale per lo svolgimento delle politiche amministrative nei prossimi anni evidentemente nell'ambito del sociale.

Si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se si ritiene che sia giustificabile lavorare gratuitamente per la città, perché il Sindaco e l'Assessore Tanti, e l'Assessore competente non rinunciano alle proprie indennità anche in considerazione del fatto che le loro qualifiche sono inferiori a quelle richieste per partecipare al suddetto bando. Ovviamente l'ultima è una provocazione, però rientra evidentemente in una struttura della stessa a dir poco preoccupante.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Anche in questo caso qui vie è risposta per iscritto da parte dell'Assessore Tanti. A questo punto la parola al Consigliere Lepri, al Consigliere Romizi e poi successivamente Consigliere Caporali sempre sullo stesso argomento del Vasari Rugby. Prego, la parola al Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

Volevo, prima di leggere questa interrogazione, volevo rispondere brevissimamente all'Assessore Gamurrini in quanto mi ha detto che viaggio con i fogliettini. Allora, io ho fatto una interrogazione, con una interrogazione io chiedo, se sbaglio è facoltà vostra rispondere. Alla mia interrogazione, Assessore quando io ho fatto una interrogazione, l'Assessore Sacchetti mi ha risposto che il decreto legge non lo conosceva bene e lo stava studiando, quindi se dico cavolate dovrebbe informare anche il suo collega Assessore Sacchetti che sto dicendo cavolate, perché altrimenti la risposta dell'Assessore Sacchetti non avrebbe senso. Detto questo volevo anche ricordarle che per quanto riguarda la Legge n. 221 del 2015 sull'attribuzione del credito di imposta, il 15 giugno del 2016 con decreto ministeriale dell'ambiente, ha messo a punto le disposizioni applicative di cui all'articolo 56 della legge del dicembre...

Presidente.

Ma sta parlando Consigliere del Vasari Rugby?

Consigliere Lepri.

Con l'Assessore Gamurrini.

Presidente.

Ma Consigliere deve parlare della sua interrogazione.

Consigliere Lepri.

Per fatto personale. Per fatto personale.

Presidente.

Lo poteva fare prima per fatto personale.

Consigliere Lepri.

In apertura ho detto che rispondo due minuti.

Presidente.

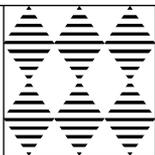
Sì, se può fare velocissimamente perché deve parlare della sua interrogazione e presentare l'interrogazione.

Consigliere Lepri.

Il credito di imposta è stato riconfermato in legge il giugno del 2016 per l'esattezza. Ciò detto, quindi Arezzo Casa se vuole può accedere a questo credito di imposta, e il Comune di Arezzo è parte, è socio di Arezzo Casa, quindi alcuni soldi ci sono, se si vogliono le cose si fanno.

Presidente.

C.C. n. 125 del 24/10/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Prego, Consigliere.

Consigliere Lepri.

Ciò detto, il Vasari Rugby, la squadra storica della città di Arezzo con oltre 300 tesserati e con la prima squadra in serie B in questo momento non ha una club house, non ha spogliatoi, e la cosa più grave è che non ha un campo di gioco per allenamenti e partite. Il Comune di Arezzo ha dato la gestione dell'impianto sportivo alla società Arezzo RFC, che però a causa del numero talmente basso di iscritti si è dovuta unire a società di rugby di Città di Castello e di Gubbio. Il Vasari Club deve appoggiarsi pertanto a società calcistiche per gli allenamenti dei propri tesserati.

Desidero riportare le parole dell'allenatore del Vasari Rugby Arezzo Nicola Mazzucato, ex giocatore di Benetton e Calvisano, con 39 presenze in nazionale maggiore "In molti mi chiedono perché non avete un campo, io sinceramente non sono mai stato in grado di rispondere a questa domanda, non so esattamente perché non abbiamo un campo, non so perché con quasi 300 tesserati nessuno possa fare nulla per far tornare al Vasari Club la casa. Ho scritto casa perché il Vasari Club è nato e cresciuto in via degli Acropoli nell'impianto sportivo Arrigucci. È una situazione paradossale, gli allenamenti sono iniziati e continuano ad essere svolti grazie ad una collaborazione con due società di calcio nell'impianto sportivo che hanno in gestione al Villaggio Dante. Abbiamo lo spazio limitato, alcune volte in difficoltà con gli spogliatoi, ma grazie al buon senso, il rispetto e la collaborazione tra le società sportive portiamo avanti la nostra attività tutti i giorni. Il paradosso è che nonostante le difficoltà continuano ad arrivare bimbi in prova e nuovi iscritti. Il paradosso è che c'è un impianto ad Arezzo con due campi regolari e un terzo parziale forniti di impianti di illuminazione che non viene sfruttato, con tutti i problemi di impiantistica che abbiamo in Italia per il rugby questo mi sembra uno spreco enorme. Il paradosso è che ci si riempie la bocca con i valori del nostro sport, ma si fa tutto l'opposto. Il paradosso è che nessuno fa niente. Il mio è un piccolo sfogo, adoro il rugby, ma sempre più spesso vedo delle situazioni che con il rugby non hanno niente a che fare. Per me i protagonisti di questo sport sono e saranno sempre i bimbi e i ragazzi che lo praticano e la responsabilità di noi adulti è quella di impegnarci per fornire a tutti loro la possibilità di praticare questo sport nelle condizioni migliori".

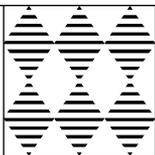
Queste, ripeto, le parole dell'allenatore. Questa situazione è nota, come sapete, è stata discussa in Consiglio comunale lo scorso luglio. Ciò premesso chiedo, qualora non fosse pervenuto ancora alcun parere scritto dagli uffici legali, di sollecitarne una risposta urgente visto che sono passati tre mesi dal Consiglio comunale di luglio scorso, di ricevere copia del parere dell'ufficio legale. Chiudo dicendo che se fosse stato l'Arezzo Calcio in questa situazione forse ad oggi non saremo qui. Chiudo, un'altra cosa, ritornando sempre sull'argomento dell'Assessore Gamurrini, che la risposta scritta alla mia interrogazione di settembre ancora non l'ho ricevuta.

Presidente.

La parola al Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

La mia interrogazione, dopo tre mesi abbiamo deciso, avevamo fatto una interrogazione Lepri, Romizi, Caporali, a questo giro non avendo ricevuto risposta, non essendo stato risolto il problema e sono passati più di tre mesi, abbiamo deciso di portarne tre. Tre interrogazioni perché ci sembra importante conoscere non tanto, il Consigliere Lepri ha fatto giustamente una narrazione legata allo sport, io faccio una narrazione più, anzi non



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

faccio nemmeno una narrazione, io pongo un problema giuridico, formale, legale, sono state sottolineate delle inadempienze da parte dell'attuale gestore, non mi interessa chi è, non mi interessa cosa fa, ma è inadempiente in base a quello che è stato verificato da più parti. La sua inadempienza dovrebbe portare, almeno se il Codice diciamo Civile e le varie normative di riferimento non sono parole, ma sono roba seria, dovrebbe portare alla revisione di questa convenzione.

Quindi, io chiedo formalmente al Sindaco e all'Assessore Tanti se è stato interessato il servizio legale rispetto a quello che avevamo chiesto il 21 di luglio del 2016, quindi più di tre mesi fa. Quindi, se è stato interessato il servizio legale e qual è la risposta del servizio legale. Chiedo per iscritto, come ha fatto anche il Consigliere Lepri, la risposta scritta, il parere scritto del servizio legale rispetto alla gestione dell'impianto da rugby.

Presidente.

La parola al Consigliere Caporali.

Consigliere Caporali.

Mi ero scordato una cosa all'inizio del Consiglio, che attualmente io sto aspettando, l'avevo già sollecitato il precedente Consiglio comunale, da 77 giorni una risposta alla mia interrogazione sul sottopasso di Giovi, che spero che mi venga data prima della presentazione delle variazioni di bilancio in quanto nel caso vorrei apportare delle proposte di modifica.

Vengo sul tema in questione, su cui i miei due colleghi hanno ampiamente già trattato, con una piccola postilla però, dato che io vengo dal mondo rugbistico, credo che questo sport che viene definito minore meriterebbe più attenzione da parte di questa Giunta, che invece ha impiegato molto tempo, forse troppo tempo su uno sport come il calcio, che è indubbiamente importante, ma che non ha sicuramente conseguito gli stessi risultati sia in termini di tesserati, che di risonanza a livello nazionale del Vasari Rugby, voglio ricordare che è la terza società toscana come fondazione, è stata fondata nel 1982. Oltre ad aver organizzato eventi di spessore internazionale...

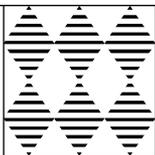
Presidente.

Consigliere Caporali sull'interrogazione.

Consigliere Caporali.

Stavo trattando degli eventi del Vasari che aveva organizzato a livello locale, anche portando degli atleti e anche facendo degli incontri a livello internazionale. Su questo credo che rivalorizzare la struttura dell'Acropoli in tale senso, che è l'unica struttura regolare, possa far sì che la città di Arezzo possa rientrare all'interno di quello che è il circuito del turismo sportivo e dei grandi eventi in tema di rugby. Voglio ricordare che il Vasari per anni, per anni ha portato centinaia di atleti, l'ex Assessore Romizi lo sa bene, ma anche chi poi si occupa di turismo, in quanto il turismo sportivo è molto importante. La vostra inerzia sta danneggiando la presenza turistica del turismo sportivo ad Arezzo, perché evidentemente una società che è senza campo e non gestisce una rugby house non può organizzare dei tornei per portare gente qui, di conseguenza oltre a tutti i valori sportivi e legali voi state danneggiando i nostri concittadini che svolgono attività ricettiva. Su questo voglio ricordare che, non so se è stata data, ma anche il Consigliere di maggioranza Angelo Rossi aveva presentato una interrogazione scritta in merito.

Presidente.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Visto che non vi è la presenza dell'Assessore Tanti verrà data risposta scritta, come anche avete richiesto qui. Per fatto personale, prego la parola al Consigliere Rossi. Consigliere Romizi, ho giustificato a inizio mattinata l'Assessore Tanti perché per motivi istituzionali non era presente. Prego, Consigliere Rossi per fatto personale.

Consigliere Rossi.

Sì, per confermare che appu. Io sono esattamente 106 giorni, non 70 e qualcosa come loro, che ho fatto questo tipo di interrogazione richiedendo per scritto la valutazione del parere legale sulla questione del Vasari Rugby e ancora non è arrivato.

Presidente.

A questo punto sono determinate le interrogazioni urgenti.

Si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni presentate in aula (Allegato 1-14)

Il Presidente passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno n. 3.

(RM)

Il Segretario Generale
DOTT. DIEGO FODERINI



Il Presidente
DOTT. ALESSIO MATTESINI